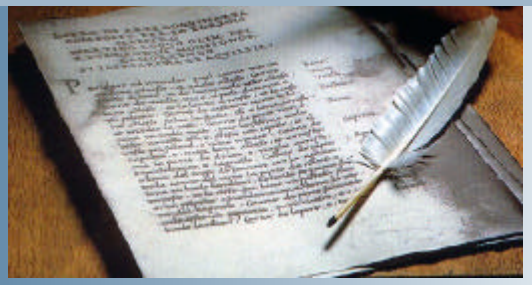
CENTRO EUROPEO STUDI E MUSEO "LEONARDO DA VINCI"



CENTRO LUDICO	SITO DIDATTICO
LA GASTRONOMIA FRA MEDIOEVO E RINASCIMENTO	SITO MUSEO ARTUSI
GALLERIA ESPOSITIVA opere leonardesche	SITO MUSEO LDV
COLLEZIONE GIOVIO	MUSEO GIOVIO
MOSTRA PERMANENTE SACRA FAMIGLIA	PARROC.LIPOMO E SEZIONE SITO
MUSEO LEONARDO studi del paesaggio	SEZIONE SITO e Mostre di Piona
ECOMUSEO	PADERNO D'ADDA
PARCO DELLE GRIGNE	LECCO

CENTRI INFORMATIVI LEONARDESCHI DEL LARIO:
-MUSEO VIRTUALE LEONARDO
-CENTRO LUDICO VIRTUALE

Progr.Visite guidate	TEL.
Progr.Percorsi Gastronomici	sito
Progr.Percorsi Didattici	sito
Progr.Percorsi Artistici	sito
Progr.Percorsi Naturalistici	sito
Progr.Centro Studi e progetti	sito

Centro Europeo Studi E Museo Leonardo Da Vinci: C.E.S.E.M.L.D.V.

ITINERARI LEONARDESCHI Lariani

1-percorso paesaggistico
2-percorso floro-faunistico
3-percorso d'acqua
4-percorsi di terra e geologia
5-percorso artistico: i Leonardeschi
6-percorso storico-culturale
7-percorso spirituale e mistico
8-percorso gastronomico
9-percorso ludico

di Ernesto Solari

1-percorso paesaggistico
2-percorso floro-faunistico
3-percorso d'acqua
4-percorsi di terra

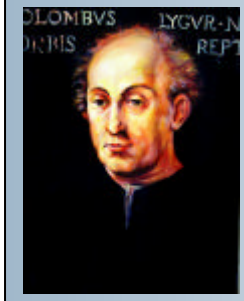
Le venute di Leonardo in terra brianzola e lariana, (e come tale va ricompresa la Val Chiavenna e la Valtellina) documentate dal Codice Atlantico e dal Codice Windsor avevano motivazioni professionali per studi idraulici e militari che per il grande genio diventavano anche occasioni di osservazioni scientifiche. Tuttavia, dovettero essere diverse altre le opportunità per Leonardo di transitare e sostare in terra lariana.
Probabilmente nel dicembre 1493 faceva parte del seguito che accompagnò Bianca Maria Sforza, nipote di Ludovico il Moro, da Milano a Bormio per raggiungere ad Innsbruck lo sposo Massimiliano d'Asburgo. Fu forse quella l'occasione che portò Leonardo per la prima volta a Bormio, giacché quanto egli scrive sul nobile borgo dell'Alta Valtellina fa ipotizzare una visione invernale:*"in testa della Voltolina ell'è montagnie di Borme terribili e piene sempre di neve. Qui nascie ermellini"*. Ma altre notizie egli aggiunge su Bormio quando passa a parlare di fenomeni d'acqua: *"A Bormi sono i bagni"* Altre volte dovette percorrere la Valtellina, di cui subiva il fascino "terribile" dei monti e apprezzava i *"vini potenti"*. Altresì lo colpiva l'abbondanza del bestiame, tanto che da *"paessani è chon-cluso nassciervi più latte che vino"*. Resta, però, stupefacente l'opinione che egli dà sull'Adda, che secondo lui *"prima chore più che 40 miglia per la Magnia"*. *Ed altrettanto stupefacente è l'opinione che il temolo, che vi guizza, viva d'argento.* Che in Valtellina Leonardo abbia soggiornato, e non solo sia transitato, appare chiaro dalle altre annotazioni*:"In questo paese ogniuno po' vendere pane e vino vale el più uno soldo il bochale; ella libbra della vitella uno soldo ell sale 10 dinari el simile il burlo ed è la loro libbra 30 oncie ell'ova uno soldo la soldata". Una conferma di questi prezzi per il vino si ha circa un secolo dopo quando una brenta di vino valeva uno scudo equivalente a 100 soldi (una brenta era di 96 boccali); mentre la carne di vitello era passata a circa 20 soldi per libbra.*

8-percorso gastronomico
9-percorso ludico

IL RINASCIMENTO A CORTE
FRA GASTRONOMIA E SPETTACOLO
(feste, sfilate, concerti, spettacoli teatrali)

-SAGRE, CENE IN COSTUME, CONVEGNI GASTRONOMICI E MOSTRA STORICA SU CUOCHI, CIBI, PRODOTTI E STRUMENTI
-FESTE RINASCIMENTALI IN COSTUME
(Castel Vezio, Centro Ludico Leonardo di Menaggio)

-SPETTACOLI TEATRALI E MUSICALI
-LE CARTE DA GIOCO: I TAROCCHI
-I LABORATORI DIDATTICI
(Menaggio)



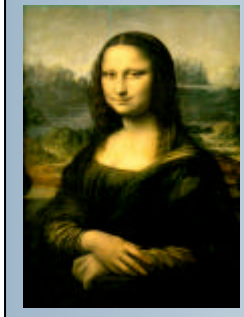
LA VIA DELLA CONOSCENZA

Oltre ad un possibile percorso storico-artistico permanente costituito dalle risorse esistenti:

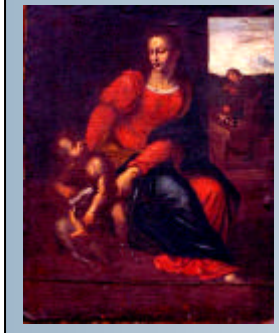
-Quadreria Giovio: La parte migliore del tesoro artistico del Museo gioviano era costituita dai ritratti degli uomini illustri; per essi infatti il Museo era stato ideato e realizzato. Il Giovio già a Roma, durante la sua permanenza, aveva iniziato a raccogliere numerosi ritratti, raccolta ch'egli continuò anche dopo la costruzione del Museo sollecitando incessantemente ritratti di personaggi illustri dalla vasta cerchia delle sue conoscenza e amicizie, come risulta dalle sue lettere. (una interessante raccolta è presente negli Archivi comaschi).

Dei dipinti il Museo Giovio possiede circa trenta ritratti provenienti dal lascito del Marchese Avv. Luigi Rovelli (1.10.1965) e circa 10 ritratti provenienti dal lascito della Duchessa Francesca Gandolfi (12.10.1972).

-Documenti e reperti degli archivi storici:Una vasta documentazione delle opere, delle lettere del fondatore Paolo Giovio è disponibile presso l'Archivio della Società Storica Comense.



-Biblioteca Comunale di Como:A questa raccolta di libri si deve aggiungere anche la prestigiosa presenza presso la Biblioteca Comunale di Como del Vitruvio stampato proprio a Como dal Cesare Cesariano a cui Leonardo fece sicuramente riferimento per la realizzazione del suo Uomo Vitruviano e altri testi presenti anche nella Biblioteca personale di Leonardo come l'Historia naturalis di Plinio il Vecchio.



LA VIA DELLA VERITA'

Dalla sacra Famiglia di Lipomo al Cenacolo, dall'Abbazia di Piona alla Gioconda: dalla Passione alla Redenzione. Un itinerario fra Milano, Como, Lipomo e Piona

"Bon vivere a quattro soldi per iscotto" Leonardo registra anche per la "Valle di Ciavenna", dove "trovasi di miglio in miglio bone osterie".

Lo colpiscono qui le *"montagne sterili e altissime, chon grandi scogli, su cui vivono li uccielli d'acqua dette maragoni"*. Inoltre *"qui nasscie abeti larice eppini daini stambuche chamoze e teribili orsi"*. Le montagne sono tanto ripide, che *"non ci si po' montare se none a 4 piedi. Vannoci i villani a tempo delli nevi chon grande ingiegni per fare trabochare gli orsi giù per esse ripe"*. Leonardo è anche affascinato dalle *"chadute d'acqua di 400 br. le quale fanno belvedere";* mentre lungo il fiume Mera *"si conduce assai legname"*. Una notazione di natura economica, che trova riscontro documentale in tanti libri dei conti delle chiese del Comasco, in cui si registrano gli acquisti di legno di pescia di Chiavenna per porte e altri serramenti. Cascata dell'Acqua Fraggia a Borgonuovo (Val Bregaglia) sopra Chiavenna. Foreste di conifere e produzione di legname egli annota anche per la Valsassina e la Val Varrone, che egli chiama Valle d'Introzzo, e cita perfino un Ambrogio Ferreri, che da lì fa venire il suo legname. Ma la segnalazione più importante per la Valsassina è quella relativa alle miniere di rame, d'argento di ferro e *"cose fantastiche"* presso Prato S. Pietro. Ed ancora qui resta ammirato dalle *"gran ruine e cadute d'acqua"* In particolare dalla cascata della *Trosa* (Troggia) *"fiume che cade da uno sasso altissimo, e cadendo entra sotto terra, e lì finisce il fiume"*. La cascata della Troggia fra Introbio e Vimogno.Un'altra curiosità naturalistica della valle attrae Leonardo:*"nascevi assai mapello"*, il bellissimo velenoso *Aconitum Napellus*.Si può ben dire, senza timore di smentita, che le montagne più amate da Leonardo siano state quelle lecchesi; e tra queste la Grigna, che è *"più alta montagna ch'abbi questi paesi ed è pelata"*. Ed ancora dice che *"i magior sassi schoperti chessi trovno in questi Paesi sono le montagnie di Mandello visine alle montagnie di Leche e di Gravidonia inverso Bellinzona"*. Ed insiste: *"malla magiore ecquella di Mandello la quale a nella sua basa una busa di verso illago la quale va sotto 200 schalini;e qui d'ogni tempo è diaccio e vento"*.

Tra i fenomeni naturali d'acqua torna più volte (1 nel CA e 1 nel Lei.) sulla *"fonte Priniana," "la quale cresscie e disscresscie ongni 6 ore el suo crescere fa acqua per 2 mulina e n'avanza; el suo calare fa assciugare la fonte" "si ch'egli è come guardare l'acqua 'n un profondo pozo".*

Un altro fenomeno d'acqua lo colpisce.

"Piussù 2 miglia è Nessa, tera dove cade uno fiume chon grande enpito per una grandissima fessura di monte. Queste gite son da fare del mese di magio."

Leonardo faceva queste gite probabilmente tenendo come base logistica il castello di Bellagio, costruito da Marchesino Stanga, segretario di Ludovico il Moro, che pure vi fu ospitato nel luglio 1496 e vi tornò in dicembre con l'imperatore Massimiliano.

E *"A rischontro abbellagio chasstello è il fiumelaccio, el quale cade da alto più che braccia 100 dalla vena donde nascie a piombo nel lago, chon inistinabile strepido erromore. Questa vena versa solamente agosto e settembre".*

Sono noti gli studi sulla navigabilità e la navigazione dell'Adda, compiuti con il Moro e poi quando il Ducato di Milano già era passato sotto Francesco I.

Studi che prevedevano la creazione di un porto a Brivio, dove era da collocarsi anche *"uno epitaffio"* celebrativo dell'opera.

Forse sono da considerare complementari agli studi sull'Adda quelli sui laghetti brianzoli di area comasca e lecchese, sembrerebbe per collegarli tra loro e con il Lago di Lecco mediante canali navigabili, fors'anche raccordandoli fino al Segrino tramite il Lambro.

E Como?

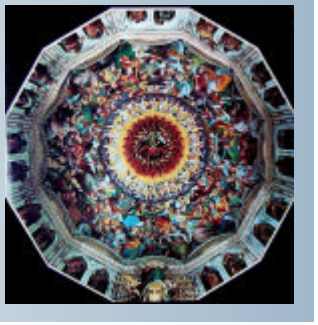
Leonardo, se nel 1493 fu al seguito di Bianca Maria, dovette pur fare sosta a Como. Ed anche per recarsi a Bellagio, da Milano la via normalmente seguita era dalla città lariana, dove ci si imbarcava. Qui erano vescovi al tempo dei soggiorni milanesi di Leonardo Antonio Trivulzio (1588-1508) e Scaramuzza Trivulzio (1508-1527). Certamente Antonio Trivulzio, consigliere ducale, ebbe rapporti con Leonardo.Erano gli anni in cui a Como andava sorgendo il Duomo.

Ed è appunto il Duomo, che aggancia Leonardo a Como, anche se la critica non ha mai approfondito la cosa, nonostante la forza degli indizi, offerti dal Codice Atlantico. Solamente Federico Frigerio ha "lanciato il sasso", ma nessuno pare averlo raccolto, o volerlo raccogliere.

5-percorso artistico: i Leonardeschi
6-percorso storico-culturale
7-percorso spirituale e mistico

GLI ALLIEVI DI LEONARDO
e le opere del territorio

-MARCO D'OGGIONO
-BERNARDINO LUINI
-ANDREA SOLARI
-FRANCESCO MELZI
-SALAINO
-GIAMPIETRINO
-BOLTRAFFIO

La presenza sul territorio lariano di altre opere pittoriche di scuola leonardesca (dal Luini a Marco D'Oggiono, da questi al Solario fino ad altri autori certamente appartenenti alla sua cerchia) come i Luini del Duomo il Cenacolo di Alzate Brianza e di Lanzo d'Intelvi.....

Interessanti aspetti, collegabili alle risorse del nostro territorio, sono presenti in aree limitrofe come il vicino Canton Ticino (Novazzano, Ponte Capriasca, Lugano), Saronno (Va), la stessa Milano o la zona del Parco dell'Adda con Vaprio, località dove Leonardo si era recato spesso quale ospite dell'allievo prediletto Melzi